

# UNGP

---

## GRUPPO PIEMONTE

---

### INCONTRIAMOCI LUNEDI' 15 APRILE

Care colleghe e cari colleghi,  
probabilmente per un problema nella posta elettronica molti di voi non hanno ricevuto l'annuncio della riunione del Gruppo Pensionati del Piemonte fissato per lo scorso lunedì 25 marzo. Ci scusiamo per il disguido e Vi invitiamo a partecipare al prossimo appuntamento: lunedì 15 aprile alle ore 15 nella Sala Roccati di corso Stati Uniti 27.

Dal momento che il 9 e 10 aprile si svolgerà a Roma l'Esecutivo e il Consiglio Nazionale Ungp, ci saranno novità e temi su cui discutere.

**Vi attendiamo numerosi**

***La presidente Tiziana Longo e tutto il Direttivo del Piemonte***

## Un nuovo dialogo di Tiziana LONGO

*Care colleghe e cari colleghi,*

con questa prima newsletter del 2019 inauguriamo un nuovo ciclo della storia del Gruppo del Piemonte dell'UNGP. Un nuovo modo, più continuo e partecipativo, per tenerci in contatto con tutti voi.

E' un'iniziativa del nuovo Direttivo del Piemonte, che come sapete è stato rinnovato lo scorso dicembre, e che ha visto l'entrata di tre nuovi colleghi: Stefanella Campana, Beppe Rovera e Adriano Torre che si sono aggiunti a Giacomo Mosca, che si è ancora offerto di farci da Tesoriere, e a me, subentrata alla carica di Presidente al posto del dimissionario Antonio De Vito che ringraziamo per i tanti anni di impegno spesi per l'UNGP.

Dal mese di gennaio inoltre Stefanella Campana fa parte dell'Esecutivo dell'UNGP Nazionale, essendo stata eletta nel corso del Congresso Nazionale svoltosi a Roma. Un bel successo che ci permette di mantenere due posizioni a livello nazionale, dal momento che il Presidente è di diritto nel Consiglio Nazionale, e che conferma il Piemonte tra le regioni più attive e importanti. Sul sito UNGP si possono trovare tutte le notizie sullo svolgimento dei lavori del Congresso, con gli interventi, l'elenco degli eletti e il successivo intervento del Presidente Guido Bossa al Congresso FNSI del 13 febbraio a Levico.

In entrambi i Congressi si è molto parlato del clima incerto e a tratti tempestoso della nostra categoria e soprattutto dei rischi che corrono INPGI e CASAGIT, enti indispensabili per il nostro futuro e che quindi dobbiamo difendere in tutti i modi. Si è anche molto parlato della focosa diatriba che negli ultimi anni ha opposto giornalisti pensionati contro giornalisti attivi e viceversa, ribadendo con forza che questa dannosa "guerra" deve finire.

Contrapporre i giornalisti che lavorano contro i colleghi pensionati non può che danneggiare tutti, mettendo a rischio i diritti di tutti. Non a caso al congresso UNGP, la mozione generale approvata s'intitola "Fronte unitario su pensioni e occupazione" e si cita, oltre ovviamente alle pensioni, solidarietà, lavoro, giovani.

Ecco il Gruppo Pensionati del Piemonte intende lavorare proprio in questa direzione, senza perdere di vista, ovviamente, i problemi contingenti relativi alla questione "ex fissa", non ancora conclusa, e al controverso "contributo di solidarietà", non da tutti ben accettato, anche se purtroppo necessario per sostenere l'INPGI. Per questo intendiamo attivare incontri e iniziative che aiutino a conoscere meglio i reciproci problemi e quindi a far fronte comune senza barriere di età e pregiudizi contro i pesanti attacchi all'occupazione e ai rischi che incombono sulle nostre pensioni che vogliamo difendere, anche per i pensionati di domani.

La strada non è facile, occorre la partecipazione di tutti, a cominciare da noi giornalisti pensionati. E sarà importante che questa newsletter diventi uno spazio aperto per il contributo di idee, di scambio di esperienze positive e non.

Un saluto a tutti e a presto per la prima iniziativa!

TIZIANA LONGO

## EX FISSA

Tra le questioni importanti che l'UNGP si troverà davanti ancora per chissà per quanto tempo, c'è quella annosa e drammatica della "EX FISSA". Come si sa il problema è vecchio, più che decennale. Un'istituzione che in pratica già quando è nata era destinata a fallire: troppe liquidazioni (molte delle quali con cifre a 5 zeri, molte pagate ogni volta che si cambiava giornale, interessi altissimi al 5% e qualche editore che nel corso degli anni non ha versato il dovuto). La situazione è esplosa nel 2010 con la massa di prepensionamenti. I colpevoli? Tanti: FIEG, INPGI (anche se solo ente erogatore) e FNSI che hanno lasciato la faccenda andare avanti fino al crac definitivo mentre dovevano intervenire prima.

Nell'ultimo contratto, nel 2015, l'istituto EX FISSA è stato modificato : è stato fissato un tetto di 65.000 euro, si riceve solo una volta nella vita e con variazioni a seconda degli anni di lavoro. Questo, unito al fatto che gli editori continuano ad alimentare il fondo ex fissa con versamenti che ammontano ad importi tra i 6 e 9 milioni l'anno, dovrebbe ridare certezze nel futuro.

Per risolvere parzialmente la questione nel dicembre 2018/gennaio 2019, ricorderete, è stata offerta ai colleghi in attesa di liquidazione (a fine 2018 erano circa 2000) l'opportunità di incassare subito il 50% della somma a loro dovuta; a questa opzione hanno aderito 1.029 colleghi.

Attualmente la situazione è questa: grazie al finanziamento di 6.776.884 euro da parte dell'INPGI al Fondo, ad ottobre 2018 le posizioni liquidate sono state 192, riguardanti le posizioni in graduatoria che arrivavano sino al ruolo pensionistico di aprile 2011.

Restano dunque in attesa più di 800 colleghi la cui liquidazione dipende dal via libera del Ministero del Lavoro alla delibera approvata dal CdA INPGI che stanziava un ulteriore prestito oneroso di 14 milioni di Euro al Fondo. Via libera che dallo scorso giugno è tuttora bloccata.

E' ovvio che quando, e se, arriveranno i 14 milioni, non saranno sufficienti a saldare tutti gli 800 che avevano espresso parere favorevole sulla cifra dimezzata e quindi occorrerà cercare altri mezzi.

Ai colleghi in attesa del 50% di Ex Fissa occorre poi aggiungere quelli che a suo tempo non avevano acconsentito e quelli che nel frattempo sono andati in pensione, per i quali continua il pagamento in minime rate di 3000 euro lordi all'anno.

Il dott. Tommaso Daquanno, Vice Direttore della Fnsi che dallo scorso gennaio segue la questione della corresponsione della ex fissa, rassicura dicendo che la situazione sta rientrando entro i giusti parametri grazie alle modifiche apportate nell'ultimo contratto e ai versamenti della FIEG (come detto sopra) e anche all'abbattimento del debito con le liquidazioni al 50% già effettuate e che via via si effettueranno. Quando i 1029 colleghi che avevano optato per la liquidazione anticipata e ridotta saranno tutti liquidati, dice Daquanno, si potrà riaprire l'opzione consentendo a tutti, anche a chi aveva detto no nel 2018, di aderire ad una nuova tranche.

## Il Direttivo

Presidente

**Tiziana LONGO**

*(Consiglio Nazionale)*

Consiglieri

**Stefanella CAMPANA**

*(Esecutivo Nazionale)*

**Giacomo MOSCA**

*(Tesoriere)*

**Beppe ROVERA**

*(Eventi e Organizzazione)*

**Adriano TORRE**

*(Segretario)*

# **Alleanza fra giornalisti pensionati e giornalisti in attività**

**di Stefanella CAMPANA**

Senza un'alleanza fra giornalisti in attività e giornalisti pensionati non c'è futuro per la nostra professione. E' stato questo il tema dominante di molti interventi al settimo congresso dell'UNGP, confluito nella mozione generale approvata e dal titolo significativo "Fronte unitario su pensioni e occupazione". Indica chiaramente la strada che intende percorrere l'organismo di base della FNSI, come parte attiva della professione più che mai sotto attacco, del sindacato. Da un parte difendere le pensioni, frutto di contributi versati in decenni di lavoro, troppe volte considerate ingiustamente un privilegio da parte di giovani colleghi, ma pure come salvadanaio da cui attingere facili prelievi (l'Italia è l'unico Paese dell'UE che tassa le pensioni come reddito da lavoro e non come risparmio differito). Dall'altra, difendere l'occupazione, essere quindi solidali con i giovani colleghi, troppi costretti a lavorare senza tutele e sottopagati. Per questo l'UNGP, come si legge nella mozione generale "partecipa alle lotte del sindacato per la tutela del lavoro e per il sostegno delle redazioni più direttamente colpite dalla crisi" in sintonia con gli organismi di categoria, a cominciare dall'INPGI, la cui sostenibilità è determinante per il nostro futuro.

Giornalisti pensionati "non corpi separati" di una categoria che deve anche recuperare un'immagine positiva, autorevolezza, attraverso la difesa di valori e deontologia, competenza. Non in conflitto con i colleghi attivi ma disponibili a mettere a disposizione l'esperienza professionale con iniziative in campo culturale, essere di stimolo e confronto. Girare pagina, scrivere un capitolo nuovo, ha sottolineato il presidente Bossa, riconfermato con ampio consenso. Credo che essere state elette due donne nell'Esecutivo nazionale (oltre alla sottoscritta, la collega Patrizia Disnan, consigliera del Friuli Venezia Giulia, una dei tanti prepensionati, come lei stessa ha ricordato nel suo intervento) e Tiziana Longo, neo presidente UNGP-Piemonte, di diritto nel Consiglio nazionale, sia un segnale di rinnovamento dell'UNGP.

Personalmente sento la responsabilità di far parte dell'Esecutivo nazionale e di essere stata la seconda più votata. Per svolgerlo nel miglior modo possibile è fondamentale il confronto continuo con tutti voi e questa newsletter spero diventi un utile strumento di comunicazione e informazione.

# VOGLIA DI STARE INSIEME.....

di Beppe ROVERA

Teniamoci in contatto, facciamo sapere come restiamo attivi, condividiamo le esperienze. Finire inghiottiti nell'arcipelago silenzioso e anonimo dei pensionati può generare frustrazione e disagio, specie in chi, come il giornalista, ha avuto quasi sempre un posto in prima fila nella dinamica sociale.

Infatti, molti continuano a scrivere: romanzi, saggi, articoli, biografie, si sfogano in racconti per il teatro o nella produzione di video per tv, nella collaborazione nel variegato mondo della comunicazione e informazione.

Perché non far sapere ciò che si fa al gruppo UNGP cui si appartiene così che a sua volta lo possa riverberare con iniziative ad hoc?

L'uscita di un libro, ad esempio, può rappresentare l'occasione per programmare insieme una presentazione ufficiale che sappia agganciare anche la fascia dei colleghi giovani, non certo con la superbia di chi si sente maestro, ma semplicemente offre il proprio passato, la propria competenza maturata in anni di inchieste, servizi, approfondimenti. Così per le altre proposte che si intenderà avanzare.: convegni, dibattiti, momenti di festa, mostre, concerti, interviste pubbliche, rievocazioni di eventi e personaggi, ecc.

C'è un sapere, una deontologia che sono il bagaglio di chi è nato prima e che non può essere disperso; specie di questi tempi, quando nessuna regola sembra più tracciare la strada, essere la garanzia, il riferimento per non smarrirsi. "Dobbiamo in buona parte al cronista "ignoto" se l'opinione pubblica si è evoluta, se il cittadino percepisce oggi come i suoi, in tutta la loro complessità ed articolazione, i problemi della droga, della degradazione urbana, della delinquenza organizzata. Una cronaca civile e matura è ad un tempo specchio e fondamento di una società civile e matura": lo scriveva

Primo Levi nella prefazione all'Almanacco di cronaca del 1984. È cambiato il mondo da allora, così come la nostra professione. Ma civiltà e maturità restano fondamento per un giornalismo sano; se solo sapesse ritrovare il timone cui aggrapparsi. Serve anche il nostro contributo. Modestamente, non per insegnare. Per continuare a capire per far capire.